

ROBERTO ALMAGIA

La Geografia nella Enciclopedia Italiana.

La nuova grande Enciclopedia italiana — il cui piano comprende 35 volumi in quarto di 1000 pagine l'uno e un volume di indici — si è cominciata a pubblicare nella primavera del 1929; e da allora, con magnifica puntualità, ogni tre mesi ha veduto la luce un volume, di modo che, prima che si chiudesse l'anno inaugurale, ne sono usciti quattro, abbraccianti quasi per intero la lettera *A*. I lavori di preparazione furono iniziati nel 1925; per l'impianto dell'opera — che va dalla scelta delle voci, dalla determinazione degli spazi, dalla divisione in sezioni, dagli accordi con i collaboratori, oltre 2000, alla creazione degli uffici di redazione, dei laboratori artistici per la preparazione del materiale illustrativo, delle officine tipografiche ecc. — un quadriennio non è stato certo un periodo soverchio; e si aggiunga che in questo tempo si è già andati così innanzi nell'opera di compilazione delle voci e di preparazione di tutto il necessario corredo d'accompagnamento, da assicurare anche per l'avvenire la regolare pubblicazione di un volume ogni tre mesi.

Il bisogno di una grande Enciclopedia Italiana era vivamente sentito in Italia, poichè, di fronte ad enciclopedie come la Francese e la Britannica, che avevano conquistato ormai una fama mondiale, di fronte ai *Conversations-Lexika* tedeschi del Meyer e del Brockhaus, consultatissimi, di fronte a opere grandiose dello stesso genere spagnole, americane, russe — alle quali negli ultimi anni venivano aggiungendosene di polacche, cecoslovacche, greche, ecc. — l'Italia non poteva contrapporre che una sola iniziativa veramente onorevole e degna, la Enciclopedia Pomba, che a mezzo il secolo XIX era stata avviata e con nobile fatica condotta a termine da una eletta schiera di studiosi, per il tenace proposito di una valorosa Casa editrice torinese. Ma l'opera appariva, anche nei suoi più recenti rammodernamenti, ormai vecchia; nè altri minori tentativi posteriori, pur encomiabili nel campo della divulgazione, potevano assurgere fino a competere con quel primo, e tanto meno porsi accanto alle massime iniziative straniere.

Dopo la guerra mondiale, alla risorta coscienza civile del nostro paese la questione di una Enciclopedia veramente italiana per concezione, contenuto, esecuzione, si impose nuovamente: Società ed Istituti scientifici studiarono progetti e mezzi di attuarli, ma gli ostacoli apparivano tuttavia gravissimi e complessi, nè si sarebbero probabilmente superati senza il concorso di tre fortissime volontà costruttrici: Giovanni Treccani, che con generosità degna dei massimi mecenati d'altri tempi, mise a disposizione i mezzi finanziari per costituire un apposito Istituto allo scopo di dar vita all'Enciclopedia; Giovanni Gentile, che assunse l'immane compito della direzione scientifica, raccolse rapidamente

intorno a sè i maggiori esponenti della scienza, della cultura e dell'arte italiana, e attraverso di questi, stese una rete amplissima di collaboratori che ha le sue ramificazioni anche all'estero; e, mai sgomento dinanzi alle più gravi difficoltà, seppe infondere in tutti, sin dal principio, la fiducia del successo; Calogero Tumminelli, editore animoso ed esertissimo, che affrontò e risolse in pieno, con grande larghezza di vedute, tutti i problemi tecnici inerenti alla pubblicazione di un così grandioso lavoro.



Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia: Alessandria e dintorni.

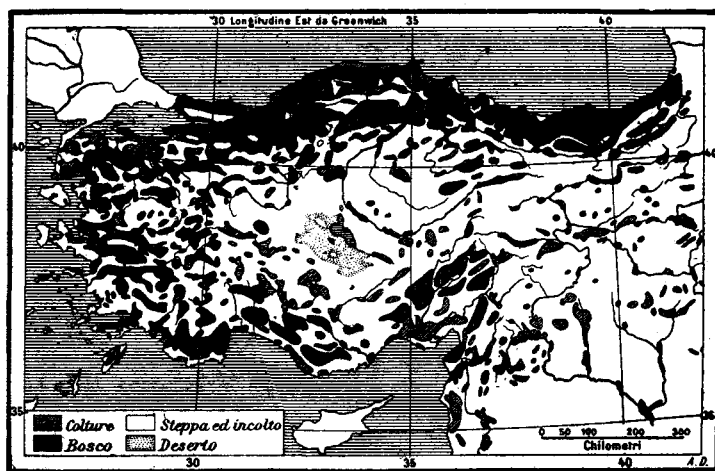
Quali siano il carattere, il significato, il valore della nuova Enciclopedia, in ogni campo dello scibile, può già chiaramente dedursi dall'esame dei primi quattro volumi (anche il quinto è pubblicato, mentre esce il presente scritto); più completa che per qualunque altra scienza può essere, forse, la valutazione dell'importanza dell'opera, per la scienza geografica, dacchè, come è noto, la lettera *A* abbraccia un numero di voci veramente fondamentali per la Geografia: quasi tutti i continenti, Africa, America, Antartide, Asia, Australia, e altre voci importantissime come Alpi, Ande, Appennino, Arabia, Artico, Atlantico, Adriatico; Abruzzo, Albania, Argentina, Austria, e così via.

Un breve esame dell'Enciclopedia per quanto riguarda il suo contenuto geografico, esteso anche alle scienze affini (geologia, antropologia, etnografia)

torna perciò assai utile, ed, esposto nelle pagine di questo « Bollettino », può servire ad illuminare il pubblico sul valore della grande impresa come strumento di studio e di informazione, in un campo, come il nostro, nel quale di simili strumenti vi è purtroppo finora, almeno in Italia, grande penuria.

* * *

Lo scrivente — che dalla fiducia di Giovanni Gentile veniva chiamato sin dal principio a dirigere la sezione geografica, e si associava tosto nell'ardua fatica il collega R. Biasutti — aveva occasione di esporre già al X Congresso Geografico



Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia: Asia Minore. — Colture e vegetazione.

Italiano, riunito a Milano nel 1927, alcuni criteri generali che avevano ispirato la scelta delle voci e la preparazione degli schemi di trattazione per la nuova Enciclopedia (1). Le due considerazioni di massima che hanno servito di guida, diremo così, ab origine, sono state le seguenti: 1° che una Enciclopedia non è la risultante della somma di tanti dizionari quante sono le singole scienze od i rami dello scibile, ma rappresenta un organismo, ossia un tutto organico ed armonico, e da questa organicità ritrae il suo massimo valore come esponente di un determinato momento della vita culturale di una Nazione; che pertanto la parte geografica della Enciclopedia non è l'equivalente di un Dizionario geografico; 2° che d'altra parte la letteratura geografica moderna è ben povera di dizionari geografici e di strumenti affini e che anche la maggiori e migliori Enciclopedie straniere per questa parte lasciano spesso molto a desiderare.

Bisognava, in altri termini, temperare quelle che erano le supreme esigenze di una Enciclopedia considerata come opera di insieme, e quelle che erano le necessità pratiche, derivanti dalle condizioni attuali della Geografia,

(1) Vedi il riassunto negli « Atti » di quel Congresso, vol. II, pag. 679. Milano, 1927.

in Italia e fuori. Si stabilì dunque che la trattazione delle voci principali – parti del mondo, grandi regioni, Stati, sistemi montuosi, grandi fiumi, grandi città – avvenisse sotto forma di vere e proprie monografie, sobrie, ma complete e condotte secondo schemi contemplanti tutti gli svariati argomenti attinenti alla Geografia, coordinati con quelli che rientrano nel campo delle scienze affini; che le voci minori avessero uno svolgimento breve e inquadrato in quello delle voci maggiori. Il numero di tali voci minori, che in origine si era pensato alquanto ristretto, si è venuto poi – durante il primo lavoro di compilazione

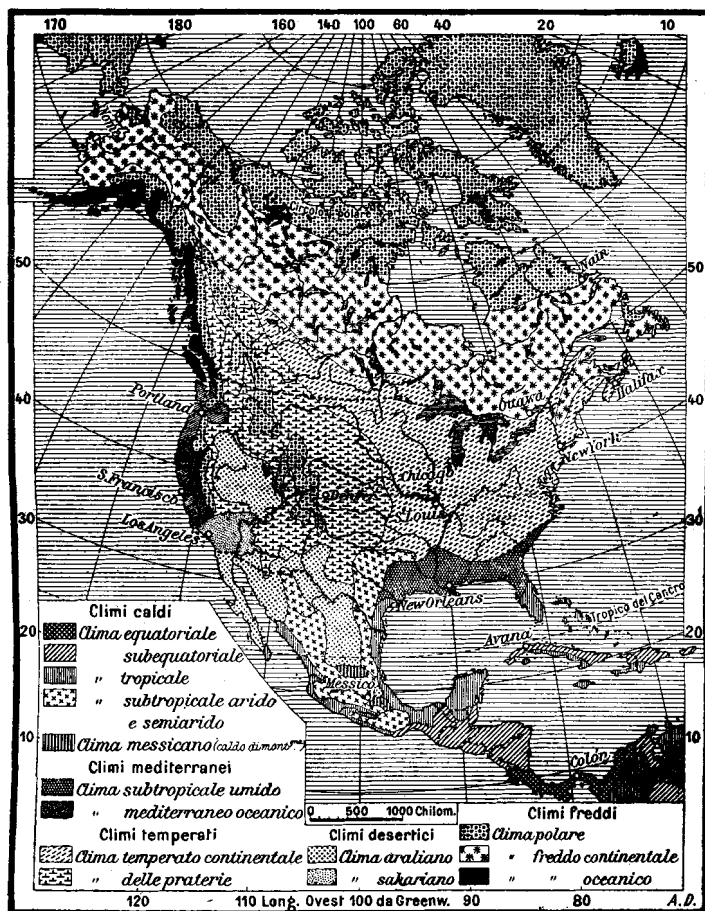


Saggio di cartine annesse alla *Enciclopedia*: La città di Aquila alla fine del 1500.

degli elenchi alfabetici – man mano accrescendo per necessità pratiche. La scelta delle voci, che è stato naturalmente il primo compito, è stata fatta con criteri *italiani*, ed all'Italia si è fatta una parte molto larga.

Per le cinque o sei categorie di voci maggiori furono fatti degli schemi di trattazione – e non fu questo il compito meno laborioso – non tanto per ottenere una assoluta uniformità di redazione, che non sarebbe neppur desiderabile, quanto per evitare dimenticanze o ripetizioni e per agevolare il coordinamento della parte più strettamente geografica, con quella, non di rado parzialmente interferente, che proviene dal contributo di scienze affini o connesse. Ad esempio nella trattazione di un grande Stato, come può essere la *Repubblica Argentina*, si hanno evidentemente, oltre la parte più strettamente geografica, un paragrafo geologico, uno o più capitoli storici, ed altri sull'Antropologia, l'Etnografia, la Lingua, la Letteratura, l'Arte, la Musica, ecc.

Ed apparve presto che alla Geografia spettasse – per queste maggiori voci che hanno un esponente geografico – anche il compito di coordinare organicamente tutti i diversi contributi; compito non agevole, ma che pur risponde, in qualche maniera, a quella funzione di intermediaria fra le varie scienze, che la Geografia ha più o meno avuto sempre in passato.



Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia: America Settentrionale.
Regioni climatiche.

Prima di vedere in modo concreto, con qualche esempio, come questi criteri generali siano stati osservati, occorre rilevare (giacchè qui si vuol mettere in vista tutta l'inquadratura generale della Enciclopedia, anche per quanto si riferisce agli argomenti affini alla Geografia) che ai direttori della sezione geografica – il prof. Biasutti per l'Asia e l'Oceania, e il sottoscritto per tutto il resto del mondo e per la parte generale – si aggiunsero in seguito il prof. L. De Marchi per la Meteorologia e la Geografia Fisica e mons. Luigi Gramatica per la Geo-

grafia Ecclesiastica, mentre lo stesso prof. Biasutti assumeva la direzione della sezione Etnografia, e le sezioni Geologia e Antropologia erano affidate rispettivamente ai professori F. Millosevich e G. Sera. Una sezione speciale veniva sin dal principio creata per i Viaggi ed Esplorazioni, sotto la direzione del dott. F. De Filippi, coadiuvato dai proff. C. Errera, Att. Mori e dallo scrivente. Ciò corrispondeva alla applicazione di un criterio di massima sin dal principio posto a base della Enciclopedia Italiana: quello cioè di mettere sempre in rilievo lo sviluppo storico delle varie scienze e l'opera di quanti nelle diverse epoche contribuirono al loro progresso; criterio questo, che torna di singolare opportunità nel campo della Geografia e delle scoperte geografiche nel quale l'Italia ha tante glorie da rivendicare e tanti primati da affermare.

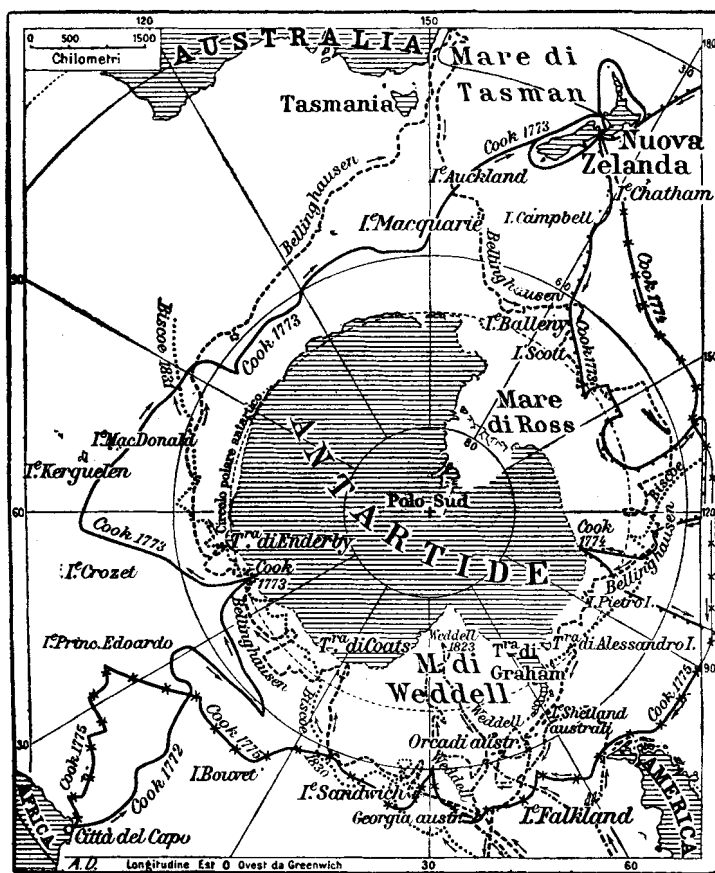
* * *

Come esempio della trattazione di un Continente possiamo prendere la voce Africa, comprendente circa 80 pagine in quarto a due colonne fittissime, che, ridotte su pagine ordinarie di un comune ottavo, costituirebbero un volume di mole rispettabile. Dopo i brevi preliminari (origine del nome, limiti, estensione), si ha un primo paragrafo: *Storia della conoscenza e della esplorazione*; seguono poi i paragrafi dedicati all'aspetto fisico del paese: *Geologia e Morfologia, Coste, Clima, Idrografia, Flora e Fauna*. Viene considerata poi l'Africa nelle sue condizioni economiche (prodotti del suolo e del sottosuolo e loro trasformazione, vie di comunicazione, forme del commercio e del traffico), che appaiono in istretta relazione con le caratteristiche fisiche. Viene in seguito la parte dedicata all'uomo: dati demografici generali; caratteri antropologici ed etnici delle popolazioni indigene e loro forme di cultura; lingue; arte indigena nei suoi svariatissimi aspetti; musica; problemi generali della colonizzazione. Dalle condizioni attuali si risale al passato: la storia si inizia col periodo anteriore alla colonizzazione romana, anzi coi cicli culturali preistorici; segue il periodo romano, ampiamente trattato, poi il periodo cristiano, il medioevo, complicatissimo, l'età moderna fino ai problemi coloniali dell'epoca nostra. Chiude la trattazione uno sguardo alle missioni ed all'attuale divisione ecclesiastica dell'Africa. Complessivamente quattordici diversi studiosi hanno fornito i contributi della loro collaborazione, i quali sono stati coordinati e fusi, in modo che n'è risultato un insieme proporzionato ed omogeneo di notizie, alcune delle quali difficilmente si troverebbero altrove o che per lo meno bisognerebbe andare a racimolare da un numero stragrande di lavori e pubblicazioni speciali; la nota bibliografica apposta in calce ad ogni paragrafo mostra in effetto la vastità dell'opera di sintesi che i vari collaboratori hanno compiuto, mentre avvia a ricerche speciali il lettore che voglia approfondire questo o quell'argomento.

Non molto dissimili per struttura gli articoli dedicati agli Stati moderni. Due tra essi sono stati oggetto di cure particolari in questi primi volumi, *Albania* e *Argentina* (un'altra voce importantissima, *Austria* compare nel quinto volume). Alla voce Albania sono dedicate circa trenta pagine, spazio non certo soverchio, relativamente alla importanza che questo paese ha oggi per l'Italia. La trattazione comprende i seguenti paragrafi: Nome, confini,

storia della conoscenza; il paese sotto l'aspetto fisico; clima e acque; vegetazione e fauna; etnografia; il paese sotto l'aspetto economico (prodotti, industrie, commerci, comunicazioni); distribuzione della popolazione e centri abitati; preistoria e storia; religione; lingua; letteratura; arte.

La voce Argentina ha una posizione a sè nella Enciclopedia, perchè per essa si potè fortunatamente acquisire la collaborazione di un collegio di dotti

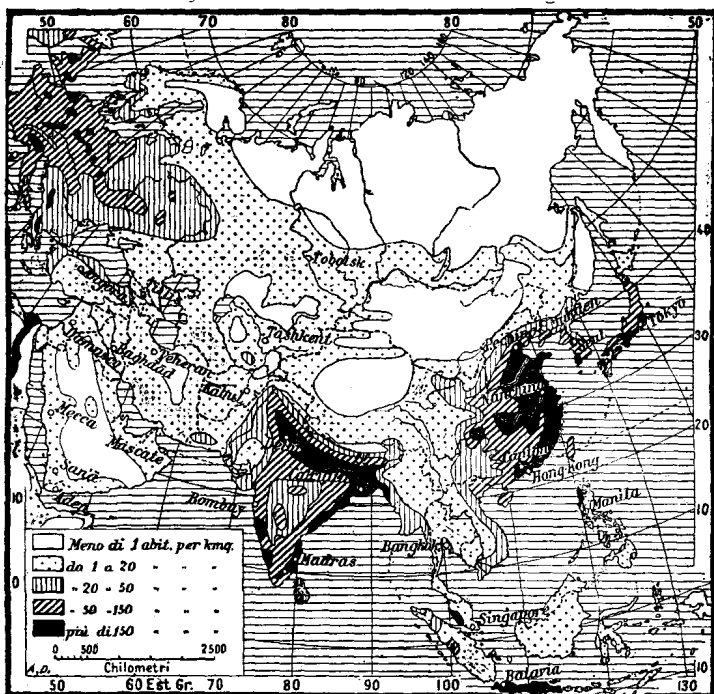


Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia : Antartide. — Esplorazioni dal 1772 al 1832.

argentini. La trattazione si sviluppa in oltre centocinquanta pagine, ma nei limiti di uno schema non sostanzialmente diverso dai già considerati, come si ricava dal sommario che opportunamente è stato preposto e che qui si riporta. — *Geografia*: storia dell'esplorazione; geologia; morfologia; idrografia; clima; flora; fauna; dati demografici generali; popolazioni indigene; condizioni economiche; comunicazioni; distribuzione e densità della popolazione; emigrazione. — *Gli Italiani nell'Argentina*. — *Ordinamento dello Stato*: Costituzione e amministrazione; organizzazione ecclesiastica; forze armate; finanze. —

Cultura: tipografia e stampa periodica; istruzione; archivi; biblioteche. [— *Storia. Religione. Lingua. Letteratura. Teatro. Arti figurative*: architettura; pittura; scultura. — *Musica*. Hanno collaborato diciotto studiosi, argentini ed italiani.

Una delle voci più importanti di tutta l'Enciclopedia nel campo geografico è quella sulle *Alpi*; essa si svolge in circa sessanta pagine; ma alcuni argomenti sono integrati da un'altra voce, che segue quasi immediatamente: *Alpinismo*.



Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia: Asia. — Densità della popolazione.

Precede anche qui un capitolo sulla storia della conoscenza; poi si ha un breve esame del problema dei limiti e delle partizioni, problema che — come è noto — nelle Alpi non ha solo importanza formale. Segue la trattazione dei caratteri geologici fondamentali, con un cenno sull'epoca glaciale, poi quella dei lineamenti orografici e morfologici generali, indi la idrografia, il clima, la vegetazione, la fauna. Non meno ampiamente sono trattati poscia gli argomenti relativi all'uomo sulle Alpi: popolamento, movimento attuale della popolazione, tipi di vita economica, caratteri delle abitazioni, industrie, comunicazioni. A questa parte generale fa seguito una descrizione orografica delle varie parti e sezioni del sistema alpino, che da sola occupa una quindicina di pagine e mediante la quale si è potuto evitare l'eccessivo ingombro di voci minori e il fastidioso frazionamento che ne sarebbe derivato; tuttavia è da notare che

l'Enciclopedia comprende ancora un centinaio di voci minori relative al sistema alpino. Anche per le Alpi, alla parte attuale segue la parte storica: le Alpi nell'antichità, le Alpi nelle età medioevale e moderna.

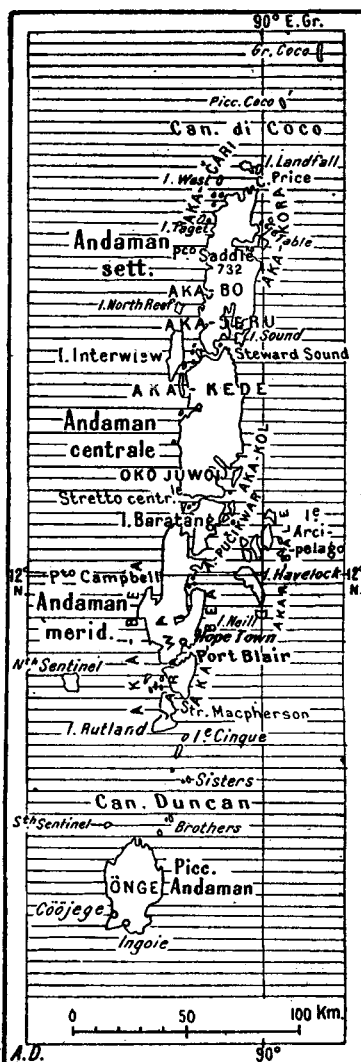
Trattazioni meno ampie, ma condotte a un dipresso sullo stesso schema si avranno nell'Enciclopedia anche per gli altri grandi sistemi montuosi: due esempi se ne possono vedere già, nei volumi finora pubblicati, per le voci *Ande* e *Appennino*.

Come esempi di trattazioni dedicate a grandi città possono vedersi *Alessandria* (Egitto) e *Amburgo*. Nella prima, che occupa una quindicina di pagine, le parti archeologica ed antiquaria in genere, hanno naturalmente la prevalenza, ma un paio di pagine e più riguardano la città moderna nel suo sviluppo topografico, e il porto; nella seconda (otto pagine e mezzo) è trattato della città nel suo sviluppo topografico, demografico ed economico, della sua storia, delle opere d'arte, degli istituti di cultura, musei, teatri, ecc. Come esempio di trattazione di una città italiana può vedersi la voce *Ancona* (sette pagine).

Nessuno dei grandi fiumi della Terra è compreso nella lettera *A*; come esempio di trattazione di un corso d'acqua si può vedere per ora la voce *Adige*.

Infine come esempio della larghezza con la quale è svolta la trattazione delle grandi unità regionali italiane, il lettore può considerare la voce *Abruzzo*, che comprende oltre venti pagine. Lo schema della trattazione muove anche qui dal nome, sua origine, estensione e vicende, procede alla delineazione delle caratteristiche fisiche, della popolazione nel suo quadro attuale e nel suo movimento storico, passa quindi all'esame delle condizioni economiche, delle industrie, delle comunicazioni, della distribuzione dei centri abitati. Seguono i capitoli sul folklore, i dialetti, la letteratura dialettale, che completano lo

sguardo all'Abruzzo d'oggi. Vengono poi le trattazioni dedicate alla preistoria, alla storia, all'arte, alla musica. Come si siano evitate, fin dove era possibile, ripetizioni, interferenze, ecc., il lettore può vedere confrontando ad es. i paragrafi dedicati alla geografia fisica dell'Abruzzo, con quelli della voce *Appennino*.



Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia: Isole Andamane.

* * *

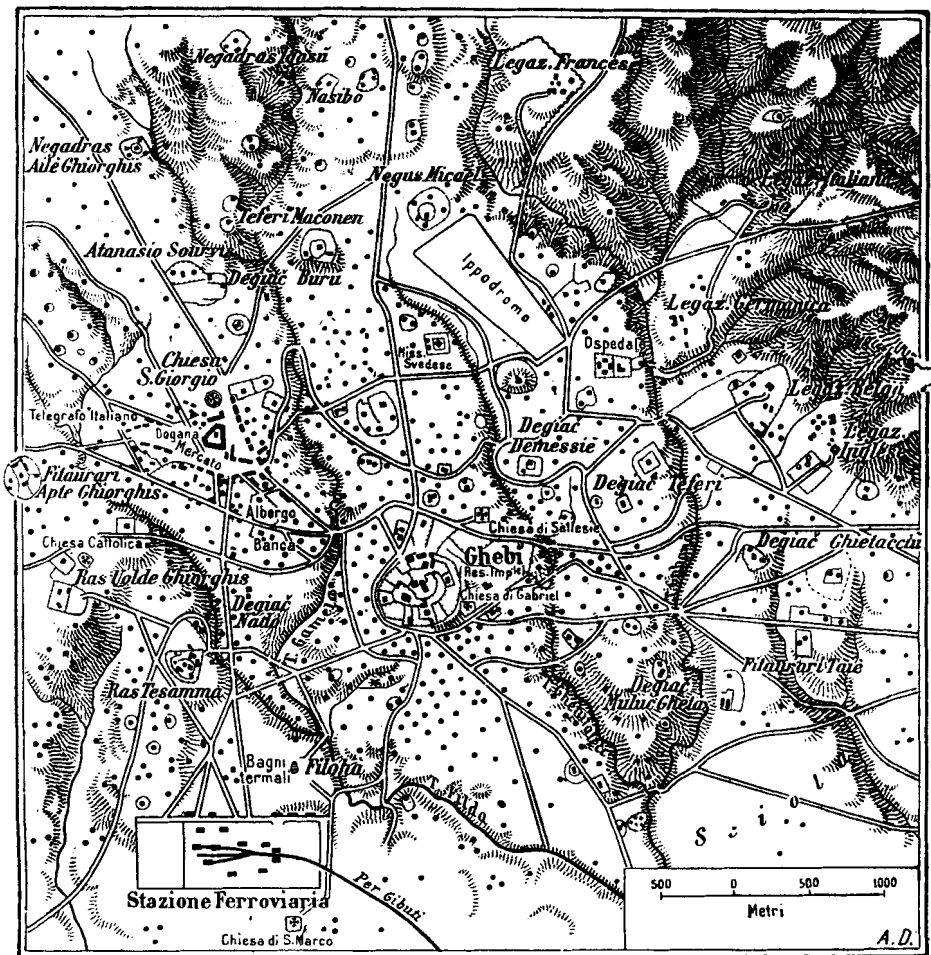
In conformità alla tendenza che sempre più si afferma nelle opere moderne di Geografia, il corredo di illustrazione cartografica e fotografica assumeva una importanza poco minore di quella della parte espositiva, almeno per le voci principali; e del resto l'abbondanza del materiale illustrativo e l'accurata scelta di esso costituivano sin dal principio uno dei capisaldi del programma di tutta l'Enciclopedia, prevedendosi per ogni volume un numero imponente di tavole fuori testo, intorno a 200, oltre ad incisioni nel testo, di ogni genere.

Per dare all'Enciclopedia un sussidio di carte geografiche degne dell'opera, si pensò assai presto ad associare addirittura all'Enciclopedia stessa la maggiore impresa che nel campo cartografico si sia attuata in tempi recenti in Italia, l'Atlante Internazionale del Touring Club Italiano, il quale, dopo un intero decennio di lavoro, veniva in luce proprio mentre maturava il piano definitivo dell'Enciclopedia. E per le trattative felicemente avviate e condotte a termine col benemerito sodalizio milanese, l'Atlante costituirà effettivamente, in un volume a sè, per chiunque lo desidererà, il complemento dei 36 volumi dell'Enciclopedia. Ma non poteva bastare. Per le necessità della ordinaria lettura dei più importanti articoli dell'Enciclopedia, occorre avere, nei volumi stessi, delle carte da consultare, parallelamente al testo e fatte appositamente per accompagnarsi ad esso. Non si sarebbe forse arrivati a risolvere degnamente il difficile problema, se non si fosse potuto ricorrere ancora alla poderosa organizzazione del Touring, al cui Ufficio cartografico fu affidata l'esecuzione anche di queste carte, che costituiscono un lavoro originale e proprio della Enciclopedia, eseguite sotto la direzione del prof. Leonardo Ricci. E così, per ogni parte del mondo si ha una carta generale a colori, a base fisica, a curve e tinte altimetriche, accompagnata da una minore cartina a base politica; per ogni Stato, almeno una carta a base politica col rilievo a tratteggio; per ogni regione italiana una carta a base fisica, ecc.

In seguito fu affidata al Touring anche l'esecuzione di carte a colori di altro genere: geologiche, etnografiche, storiche, ecc. Tra queste carte ve ne sono talune che rappresentano da sole contributi di molto valore: si veggano, ad esempio, la fine carta fisica delle Alpi, la carta dell'Albania, costruita su elementi del tutto nuovi, la carta geologica dell'Africa, le carte etnografiche dell'Africa, dell'Asia, delle Americhe, alcune carte storiche dell'Austria, la carta di Atene antica, ecc.

Un grandissimo sviluppo fu dato alle carte nel testo. Si può segnalare, anzi, come una caratteristica peculiare dell'Enciclopedia, per quanto riguarda la Geografia e le scienze affini, questa: che si è cercato di rappresentare cartograficamente tutti quei fenomeni, che erano suscettibili di tale rappresentazione. Per questo rispetto la Enciclopedia Italiana non ha riscontro in nessun'altra opera congenere. Per citare qualche esempio, alla voce *Abitazione* si accompagna un planisfero indicante la distribuzione geografica delle principali forme di abitazione; alla voce *Arco* un altro planisfero della distribuzione dei principali tipi di arco, ecc. La voce *America* ha, oltre le carte a colori di cui si è già parlato (geografiche generali, geologiche, etnografiche), cartine indicanti gli itinerari

dei principali viaggi di esplorazione, lo stato della cartografia, cartine delle regioni morfologiche, cartine climatiche, della idrografia, della vegetazione, della distribuzione di animali caratteristici, della densità di popolazione, dei centri abitati, dei prodotti del suolo, delle ricchezze minerarie, delle comunica-



Saggio di cartine annesse alla Enciclopedia: Addis Abeba e dintorni.

zioni; carte storiche, ecc. Complessivamente la voce *America* è illustrata da 51 carte; la voce *Asia* da 22. Un ufficio apposito è stato creato a questo scopo, sotto la direzione del cartografo Achille Dardano.

Un altro gruppo importante di cartine è costituito da quelle dirette a rappresentare la situazione topografica delle città (ve ne sono per tutti i capoluoghi di provincia italiani, per altri notevoli centri nostri e per tutti i maggiori stranieri), ed anche, in taluni casi, lo sviluppo storico delle città. Criteri meto-

dici uniformi ispirano la redazione e il disegno dei diversi gruppi di carte, di modo che, ad esempio, le carte idrografiche dei vari continenti sono fatte secondo uno stesso schema, e così le carte etnografiche, quelle economiche, ecc. Alcuni di questi gruppi di carte costituiscono, per la elaborazione originale di materiali spesso poco accessibili, un contributo di per sè stesso degno di considerazione; in questo senso hanno finora il primo posto, forse, le carte etnografiche ed etnico-linguistiche.

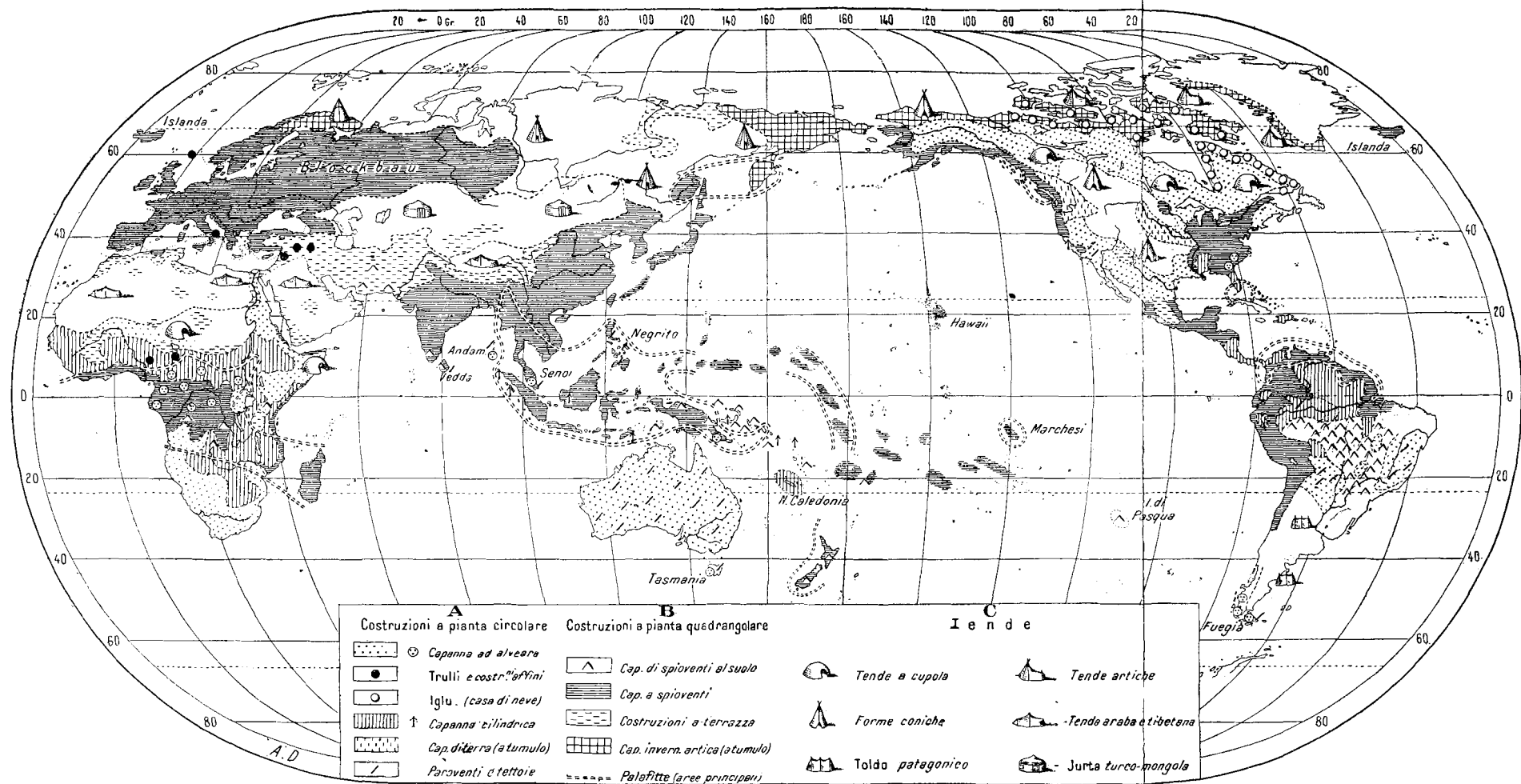
La illustrazione fotografica è amplissima e consta di tavole a colori e in nero, fuori testo, e di illustrazioni nel testo. Tipi ed aspetti del paesaggio, forme del terreno, forme di vegetazione, tipi umani, dimore caratteristiche, costumi, si alternano a vedute panoramiche di città, a riproduzioni di monumenti ed edifici caratteristici, ecc.; si sono utilizzate largamente anche vedute prese da aerei. L'articolo *Alpi* è corredato da 32 tavole fuori testo e 47 fotografie nel testo; l'articolo *Africa* da 21 tavole fuori testo e 60 fotografie nel testo; l'articolo *Abruzzo* da 32 tavole fuori testo e 14 illustrazioni nel testo, ecc.

* * *

Speciali cure sono state rivolte naturalmente alla Geografia dell'Italia e delle sue colonie, come può già rilevarsi dallo svolgimento di voci come *Alpi*, *Abruzzo*, *Appennino*, *Adige*, *Alessandria*, *Aquila*, *Ancona*, ecc. Le trattazioni regionali avranno particolare sviluppo, ed una caratteristica della Enciclopedia sarà data dalle monografie geografiche di tutti quei territori italiani che, per ragioni fisiche, storiche, etniche, economiche, formano unità ben distinte, individuate quasi sempre da nomi di uso secolare e popolare, come ad esempio, *Cadore*, *Friuli*, *Carnia*, *Casentino*, *Mugello*, *Marsica*, *Teverina*, *Cilento*, *Barbagia*, *Gallura*, ecc.; anche a ciascuna delle valli alpine, formanti altrettante unità caratteristiche, sarà dedicata una piccola monografia, cosicchè, in conclusione, la Enciclopedia verrà a costituire a suo tempo la base fondamentale per quel « Repertorio dei nomi territoriali italiani », che da più decenni ormai si desidera e si attende. Conviene aggiungere che questo criterio fu esteso anche ad altri paesi di Europa, che, come la Francia, la Spagna, la Germania, sono particolarmente ricchi di questi nomi territoriali, i quali hanno sempre un significato ed una ragion d'essere, anche se non sono oggi più di uso ufficiale e non corrispondono a circoscrizioni amministrative attuali.

* * *

Collaborano alla Enciclopedia tutte le forze vive della Geografia in Italia, e le quali non sono certamente troppe per un così vasto compito; all'appello dei dirigenti la grande impresa, tutti hanno risposto animosamente — colleghi ormai maturi e giovani reclute valorose —, e il lavoro, superati gli scogli del primo impianto, procede molto ordinato. Per taluni paesi ed argomenti si è ricorso — sull'esempio di tutte le maggiori Enciclopedie estere — alla collaborazione di insigni studiosi stranieri: così il prof. E. De Martonne, della Sorbona, ha assunto personalmente la redazione della voce *Francia* e di talune voci relative alla Romania, e per mezzo di suoi collaboratori, anche la redazione dei più



Saggio di cartine annessa alla Enciclopedia: Distribuzione delle forme principali dell'abitazione.

ampi articoli relativi a paesi francesi; una analoga collaborazione ci danno il prof. H. Fleure per la Gran Bretagna e le sue colonie, il prof. A. Bernard per le colonie francesi, il prof. H. W. Ahlmann per i paesi scandinavi, il prof. Griffith Taylor per l'Australia, oltre ad altri specialisti, anche fuori del campo geografico (p. es. per l'etnografia). Alla collaborazione argentina si è già accennato precedentemente. Sotto la direzione dello scrivente, un ufficio di redazione si è costituito a Roma presso la sede della Enciclopedia; il redattore principale professore R. Riccardi è coadiuvato dal dott. E. Migliorini e dalla dott. C. Merlo. All'ufficio compete non solo tutto il lavoro di coordinamento (che esorbita spesso, come si è detto, anche fuori dei limiti della Geografia vera e propria), ma spetta anche il compito di colmare le lacune, supplire a momentanee diserzioni, per fortuna assai rare, fornire indicazioni bibliografiche, e altri aiuti a collaboratori che lavorano in centri lontani, esercitare una continua opera di revisione, sorveglianza, sollecitazione, curare anche la revisione della parte cartografica e attendere alla scelta del materiale illustrativo, d'accordo con lo speciale Ufficio artistico dell'Enciclopedia. È, nell'insieme, anche questo un compito imponente, che vale ad assicurare la continuità dell'opera in ogni sua parte.

* * *

Non è questa la sede per formulare giudizi di carattere generale su un'opera, che è ancor lontana dal suo compimento, per quanto la sua mole e la sua ossatura si delineino già chiaramente; nè, in ogni caso, spetterebbe allo scrivente il formulare un giudizio. Ma per la parte geografica, può dirsi per lo meno che il lavoro, preso nel suo insieme, rappresenta senza dubbio il più ingente sforzo collettivo che si sia fatto in Italia in questo secolo xx; uno sforzo che dieci anni fa non si sarebbe forse neppur pensato come possibile. I risultati di questo sforzo gioveranno alla diffusione della cultura geografica nel nostro paese forse in misura anche più larga di quanto non si possa supporre, dacchè l'Enciclopedia potrà a suo tempo servir di base per la preparazione di un Dizionario geografico, che verrebbe davvero a colmare una lacuna lamentata, come pure per la pubblicazione di un Atlante, notevolmente diverso per struttura da tutti quelli esistenti.

Se dunque da un lato si può constatare con soddisfazione che, per la prima volta forse in Italia, la Geografia è stata tenuta in degna considerazione in una grande opera nazionale di cultura, dall'altro si può prevedere che quest'opera diverrà a sua volta un poderoso strumento per la divulgazione delle conoscenze nel campo della Geografia e delle scienze affini.